

## **SCHEDA DELLA MISURA 8**

### **1.1 Descrizione della Misura**

Misure forestali

#### **1.1.1 Codice e Titolo della Misura**

Misura 8 – Misure forestali

##### **1.1.1.1 Base giuridica**

Titolo III, Capo I, Articoli 21-26 e 34 del Regolamento (UE) N. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)

##### **1.1.1.2 Descrizione generale della misura comprensiva della logica di intervento**

La misura prevede l'attivazione di una serie articolata di interventi diretti da un lato a i) incrementare le superfici boscate e dall'altro a ii) promuovere forme di gestione selvicolturale sostenibile e stimolare forme di cooperazione tra istituzioni, soggetti scientifici, agricoltori e operatori di settore, stakeholder, ecc.

La misura prevede di sostenere e favorire la forestazione e l'imboschimento mediante l'impiego di specie arboree e arbustive perenni autoctone, adatte alle condizioni locali, sostenendo l'allestimento e/o la manutenzione di sistemi agro-forestali nei quali l'arboricoltura forestale è associata all'agricoltura estensiva sulla stessa superficie, al fine di rispondere sia agli obiettivi ambientali di gestione sostenibile delle risorse naturali, sia a quelli di competitività dell'azienda agricola previsti dalla politica di sviluppo rurale dell'UE, favorendo l'incremento dell'attività agricola e la diversificazione del reddito aziendale.

L'intensificarsi dei fenomeni climatici estremi come alluvioni e prolungati periodi siccitosi, eventi calamitosi quali dissesti idrogeologici e fitopatie hanno generato un'emergenza ambientale per il territorio regionale.

Tali disastri naturali costituiscono, infatti, un grave elemento di perturbazione dell'equilibrio del territorio. I dissesti idrogeologici e le fitopatie se non efficacemente controllati possono causare gravi danni sia alle infrastrutture che alle formazioni forestali e minacciare l'incolumità delle popolazioni residenti. In tali casi risulta di fondamentale importanza intervenire il più rapidamente possibile per evitare che il fenomeno possa allargarsi assumendo dimensioni incontrollabili, ripristinare il territorio interessato dal danno ambientale.

Il fenomeno degli incendi boschivi assume in Puglia proporzioni notevoli sia per il numero di eventi che per le superfici interessate, tanto da incidere sui valori nazionali con percentuali superiori al 11% in merito al numero di incendi ed al 13% in merito alle superfici boscate percorse, nonostante la Puglia sia una delle regioni italiane con l'indice di boscosità più basso, pari al 9,25% della superficie territoriale. Ogni anno, gli incendi boschivi sono causa di enormi danni ambientali e di distruzione del patrimonio forestale e degli ecosistemi naturali. Negli ultimi 38 anni le oscillazioni registrate nelle superfici percorse da incendio mostrano un trend in forte crescita sia in termini di numero di eventi che, con un ritmo minore, in termini di superfici percorse dal fuoco. Gli incendi si sono estesi in molti casi su aree boscate di pregio, per la maggior parte di origine dolosa, riconducibili alla mancata o ritardata manutenzione del soprassuolo e dei viali parafuoco in molti casi impraticabili, con conseguente aumento di biomassa e di materiale combustibile che hanno favorito il diffondersi del fuoco.

Vi è inoltre una comprovata correlazione tra andamenti stagionali climatici sfavorevoli (inverni miti, primavere piovose, estati siccitose) che generano danni ai popolamenti forestali e il conseguente sorgere di danni biotici quali fitopatie, infestazioni parassitarie, infezioni fungine, diffusione di specie neofite invasive, ecc.. e pertanto si prevede di attivare gli interventi finalizzati al restauro delle foreste dai danni da incendi e calamità naturali ed eventi catastrofici.

La necessità di garantire la continuità di una selvicoltura attiva basata sui canoni della gestione sostenibile è indispensabile per aumentare la resilienza dei pochi boschi pugliesi. Le operazioni selvicolturali infatti, garantiscono la multifunzionalità propria delle formazioni boscate, quali la regimazione e depurazione delle acque, mantenimento e l'incremento della biodiversità, consolidamento dei versanti, sequestro del carbonio, miglioramento del paesaggio e protezione della fauna selvatica.

Le formazioni boscate assumono inoltre una fondamentale funzione paesaggistica e socio-culturale per il territorio, diviene quindi indispensabile provvedere ad una gestione delle stesse anche in termini di accessibilità per la fruizione turistico-ricreativa e didattico-ambientale e per l'ottimizzazione dei servizi pubblici ad esse collegati.

La misura mira a sostenere specifici investimenti forestali non produttivi e investimenti selvicolturali che generalmente rappresentano un costo netto per i proprietari, senza fornire alcun tipo di reddito, ma sono indispensabili per limitare il progressivo abbandono delle aree rurali e marginali, risaltandone il ruolo sociale e valorizzandole in termini di pubblica utilità e di miglioramento ambientale. Gli investimenti hanno infatti finalità sia di tipo paesaggistico-ambientale, valorizzando il pregio naturale, estetico e la funzione protettiva delle foreste, sia di tipo socio-culturale sostenendo il miglioramento della fruibilità turistico-ricreativa e didattico-ambientale.

Indubbiamente, i boschi svolgono una pluralità di funzioni che vanno da quelle più prettamente produttive a quelle, ugualmente fondamentali, a carattere ambientale (funzioni idrogeologica, naturalistica, paesaggistica, ecc.), turistiche e ricreative. A tal riguardo, dalla lettura delle informazioni disponibili, emerge come in Puglia sia indispensabile operare azioni di "miglioramento strutturale" del patrimonio forestale esistente, soprattutto, con riferimento alle superfici private con boschi di latifoglie autoctone, spesso eccessivamente sfruttate e prive di ogni tipo di manutenzione. Pur nella consapevolezza del ruolo marginale, sotto il profilo economico e produttivo, della silvicoltura pugliese, è fondamentale realizzare un incremento qualitativo delle produzioni anche mediante la certificazione dei boschi, che, possibilmente, sia funzionale alle esigenze manifestate dal territorio e inserito in un contesto di filiera. Inoltre, non deve essere sottovalutato che anche i numerosi rimboschimenti effettuati su suoli (spessissimo poveri) con conifere (soprattutto pino d'Aleppo) e quasi sempre abbandonati a se stessi, necessitano di urgenti interventi che mirino a dare ai soprassuoli strutture definitive e, ovunque sia possibile, l'avviamento alla costituzione di boschi naturaliformi mediante la graduale immissione di latifoglie autoctone.

Il sostegno agli investimenti volti all'introduzione di nuove tecnologie, impianti e macchine in ambito forestale contribuiscono in modo rilevante al raggiungimento dell'obiettivo trasversale dell'innovazione. Gli investimenti di ammodernamento della rete viaria agro-silvo-pastorale nelle aree montane consentono di migliorare e razionalizzare l'utilizzo delle superfici agricole e boschive ed i processi inerenti alle attività agro-forestali finalizzati ad una maggiore sostenibilità ambientale delle attività produttive, riducendo i consumi energetici, le emissioni di gas clima-alteranti, gli impatti sul suolo e sugli habitat alla produzione di energia ad uso aziendale, alla riduzione degli input chimici ed al migliore trattamento dei sottoprodotti e/o reflui ottenuti nel processo di lavorazione.

La misura è coerente con la strategia nazionale del Programma Quadro del Settore Forestale (PQSF), con gli strumenti regionali di pianificazione forestale, antincendio boschivo e di protezione delle: essa svolge un ruolo orizzontale rilevante nella tutela ambientale, culturale e paesaggistica del territorio, in quanto mira a favorire un uso multifunzionale del suolo, che integra la produzione agro-silvo-pastorale con la fornitura di beni e di servizi ecosistemici.

### **1.1.1.3 Contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali**

Gli investimenti attivabili nell'ambito della sottomisura contribuiscono al perseguimento degli obiettivi strategici propri del PSR, al raggiungimento degli impegni internazionali sottoscritti dall'Italia e dall'Unione Europea in materia ambientale e di lotta al cambiamento climatici.

#### **1.1.1.3.1 Contributo alle Focus Area (FA)**

La misura in oggetto contribuisce direttamente e indirettamente al perseguimento delle seguenti Priorità, nonché degli obiettivi relativi alle Focus Area, quali sono stati definiti a seguito dell'analisi SWOT effettuata e del confronto con il partenariato della Regione Puglia:

- Priorità 1: "Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali"
  - FA-1.A: Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali;

Fabbisogni d'intervento:

- 1.A-II - Offerta conoscenza tecnologica adeguata al contesto produttivo pugliese
- FA-1.B: Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali;

Fabbisogni d'intervento:

- 1.B-I - Livello di collaborazione e integrazione tra imprese agricole, agroalimentari, forestali e sistema della ricerca
- Priorità 2: Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste,
  - FA-2.A: Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività;

Fabbisogni d'intervento:

- 2.A-II Processi di ammodernamento delle imprese agricole attraverso diversificazione prodotti e miglioramento tecniche
- Priorità 3: Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo,
  - FA-3.A Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali;

Fabbisogni d'intervento:

- 3.A-II - Processi di aggregazione delle imprese agricole (e forestali) in strutture dotate di capacità e strumenti gestionali funzionali miglioramento organizzazione produzione e commercializzazione agro-alimentare.
- Priorità 4: "Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste".

- FA-4.A Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;

Fabbisogni d'intervento:

- 4.A-I - Sostenere e sviluppare la diversità delle specie autoctone vegetali, animali e forestali tipiche degli ambienti agro-forestali e naturali, ivi compreso metodo produzione biologico e altri sistemi di certificazione del rispetto della biodiversità
- FA-4.C Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi;

Fabbisogni d'intervento:

- 4.C-I - Difesa idrogeologica del territorio mediante gestione selvicolturale delle aree boscate e interventi di sistemazione idraulico-forestale
- Priorità 5: "Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale".
  - FA-5.C: Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia;

Fabbisogni d'intervento:

- 5.C-I - Incrementare produzione e consumo in loco dell'energia prodotta, al fine di promuovere autosufficienza energetica degli impianti di produzione
- FA-5.D: Ridurre le emissioni di metano e di protossido di azoto a carico dell'agricoltura;

Fabbisogni d'intervento:

- 5.D-I - Favorire diffusione di tecniche di coltivazione, allevamento, trasformazione e gestione dei boschi che riducono emissione dei gas a effetto serra e ammoniacale
- FA-5.E: Promuovere il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale;

Fabbisogni d'intervento:

- 5.E-I - Favorire la diffusione di tecniche di coltivazione, di allevamento, di gestione che conservino e/o incrementino il sequestro del carbonio, nonché incrementare le superfici boscate.
- Priorità 6: "Promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali"
  - FA-6.A: Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione;

Fabbisogni d'intervento:

- 6.A-I - Cooperazione tra operatori: creazione di reti che coinvolgano soggetti impegnati nella valorizzazione territorio (anche turismo rurale)
- FA-6.B: Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali;

Fabbisogni d'intervento:

- 6.B-I - Progetti di sviluppo locale, caratterizzati da approccio partecipativo e tesi a realizzare azioni di sistema, funzionali ad innalzare indici qualità della vita (anche miglioramento servizi popolazione e rapporto città-campagna)
- FA-6.C: Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

Fabbisogni d'intervento:

- 6.C-I - Creazione e sviluppo servizi digitali pubblici e privati, diffusione ICT, creazione competenze digitali tra famiglie e nelle imprese, potenziare reti in banda larga e ultra

#### **1.1.1.3.2 Contributo agli obiettivi trasversali**

**Ambiente** – Il Programma riserva particolare attenzione alla salvaguardia dell'ambiente, all'uso efficiente delle risorse naturali, alla tutela del paesaggio e del territorio, coniugando le azioni finalizzate allo sviluppo economico del settore agricolo, agroindustriale e forestale con quelle rivolte alla sostenibilità ambientale, attraverso l'introduzione e lo sviluppo di pratiche agricole e forestali sostenibili, l'ammodernamento strutturale delle imprese e l'ammodernamento delle reti infrastrutturali al servizio delle imprese agricole e forestali.

La strategia proposta per il settore forestale è finalizzata ad incrementare le superfici boscate esistenti, a promuovere forme di gestione selvicolturale sostenibile, a stimolare forme di cooperazione tra i diversi stakeholder del settore, a promuovere la valorizzazione, in termini di pubblica utilità, delle aree forestali e boschive e, a sostenere l'imboschimento dei terreni agricoli, gli interventi di prevenzione e la ricostituzione del potenziale forestale danneggiato dagli incendi e da altre calamità naturali.

Gli interventi previsti nelle varie sotto-misure sostengono specifici investimenti forestali non produttivi e interventi selvicolturali di miglioramento ambientale volti a garantire le funzioni produttive, didattico-ambientali, paesaggistiche e socio-culturali.

**Mitigazione ed Adattamento ai Cambiamenti Climatici** - Le azioni proposte dalla presente misura, con il ricorso a tecniche sostenibili e innovative, garantiscono che le foreste espletino una serie di servizi ecosistemici fondamentali ai fini dell'adattamento e della mitigazione dei cambiamenti climatici quali: l'assorbimento delle sostanze inquinanti, il sequestro di carbonio nei suoli e la riduzione delle emissioni in atmosfera, l'equilibrio del reticolo idrografico e la dinamica del territorio. Gli interventi previsti contribuiscono alla gestione e all'uso sostenibile delle foreste e al mantenimento del loro stato di salute, favorendo non solo la conservazione delle risorse naturali, ma anche la tutela del territorio e del paesaggio e la prevenzione di fenomeni di degrado della qualità del suolo e di dissesto idrogeologico.

E' favorita l'introduzione di pratiche forestali innovative che contribuiscono a conservare la biodiversità e le risorse genetiche e mantenere l'equilibrio degli ecosistemi e degli habitat esistenti. Il sostegno per l'ammodernamento del parco macchine e tecnologico per lo svolgimento delle operazioni di prima lavorazione dei prodotti legnosi, contribuisce a ridurre le emissioni in atmosfera di sostanze inquinanti e di CO<sub>2</sub> e gli impatti sul suolo.

**Innovazione** – Nel presente Programma, alla selvicoltura viene riconosciuto un importante ruolo nello sviluppo e nella crescita delle zone rurali marginali e nella prevenzione dell'abbandono delle attività agricole e agro-forestali.

La strategia punta a realizzare un "miglioramento strutturale" del patrimonio forestale esistente. Il sostegno agli investimenti è rivolto a due differenti obiettivi: i) all'introduzione di nuove tecnologie, impianti e macchine in ambito forestale e allo sviluppo di processi di commercializzazione di prodotti legnosi e non-legnosi anche mediante l'e-commerce; ii) al potenziamento e miglioramento del valore economico dei prodotti legnosi e non legnosi delle foreste, realizzato tanto attraverso interventi selvicolturali sostenibili quanto con processi di certificazione dei boschi e dei prodotti da essi ritraibili.

#### 1.1.1.4 Campo di applicazione, tipo e livello di supporto e beneficiari ammissibili suddivisi per sottomisura e operazione

##### Lista delle sottomisure

- 8.1 - Sostegno per l'imboschimento dei terreni agricoli allo scopo di incrementare la copertura del suolo (art. 22 – Forestazione e imboschimento);
- 8.2 – Sostegno per l'allestimento e la manutenzione di sistemi agroforestali (art. 23 – Allestimento di sistemi agroforestali);
- 8.3 - Sostegno ad interventi di prevenzione dei danni al patrimonio forestale causati dagli incendi, da calamità naturali ed eventi catastrofici (art. 24 – Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici)
- 8.4 - Sostegno ad interventi di ricostituzione del patrimonio forestale danneggiato dagli incendi, da calamità naturali ed eventi catastrofici (art. 24 – Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici)
- 8.5 - Investimenti tesi ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali (art. 25 - Investimenti tesi ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali)
- 8.6 - Supporto per investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste (art.26 - Investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali).

##### Definizioni

Per **“bosco o foresta”** si intende quanto riportato dall'art. 2 del D.lgs 227/2001 ossia: *i terreni coperti da vegetazione forestale arborea associata o meno a quella arbustiva di origine naturale o artificiale, in qualsiasi stadio di sviluppo, i castagneti, le sugherete e la macchia mediterranea, ed esclusi i giardini pubblici e privati, le alberature stradali, i castagneti da frutto in attualità di coltura e gli impianti di frutticoltura e d'arboricoltura da legno di cui al comma 5 dell'art. 2 del d.lgs 227/2001 ivi comprese, le formazioni forestali di origine artificiale realizzate su terreni agricoli a seguito dell'adesione a misure agro ambientali promosse nell'ambito delle politiche di sviluppo rurale dell'Unione europea una volta scaduti i relativi vincoli, i terrazzamenti, i paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione, naturale o artificiale, oggetto di recupero a fini produttivi. Le suddette formazioni vegetali e i terreni su cui essi sorgono devono avere estensione non inferiore a 2.000 metri quadrati e larghezza media non inferiore a 20 metri e copertura non inferiore al 20 per cento, con misurazione effettuata dalla base esterna dei fusti. E' fatta salva la definizione bosco a sughera di cui alla legge 18 luglio 1956, n. 759. Sono altresì assimilati a bosco i fondi gravati dall'obbligo di rimboschimento per le finalità di difesa idrogeologica del territorio, qualità dell'aria, salvaguardia del patrimonio idrico, conservazione della biodiversità, protezione del paesaggio e dell'ambiente in generale, nonché le radure e tutte le altre superfici d'estensione inferiore a 2000 metri quadri che interrompono la continuità del bosco non identificabili come pascoli, prati o pascoli arborati.*

*Fanno parte delle foreste le strade forestali, le fasce parafuoco e altre radure di dimensioni limitate. Si considerano come foreste quelle incluse nei parchi nazionali, nelle riserve naturali e in altre zone protette quali le zone di particolare interesse scientifico, storico, culturale o spirituale.*

*Sono assimilabili alla foresta le barriere frangivento, le fasce protettive e i corridoi di alberi di larghezza superiore a 20 metri e con una superficie superiore a 2.000 metri quadrati.*

Sono definiti **“sistemi agroforestali”** quelli nei quali l'arboricoltura forestale è associata all'agricoltura estensiva sulla stessa superficie.

Per quanto riguarda **“l'azienda forestale”** è possibile applicare la seguente definizione, secondo la definizione della Commissione economica delle Nazioni Unite per la definizione dell'Europa: *una o più particelle di foresta e altre aree boschive che costituiscono un'unica unità dal punto di vista della gestione o utilizzo. In caso di foreste e altre aree boschive demaniali un'azienda può essere definita come l'area costituente una vasta unità gestionale amministrata da un alto funzionario, ad es. un ufficiale forestale*

*regionale. In caso di foreste e altre aree boschive di proprietà pubblica diversa dallo Stato, o di proprietà di proprietari forestali su vasta scala, ad es. industrie forestali, un'azienda può essere costituita da un certo numero di proprietà disgiunte che sono, tuttavia, gestite secondo un'unica strategia aziendale. Sotto qualsiasi categoria di proprietà, diversa da quella demaniale, un'unica azienda può essere di proprietà di uno solo o più proprietari.*

Si definisce **“terreno agricolo”** un terreno nel quale è esercitata la coltivazione di seminativi (cereali, legumi freschi o secchi, patate, barbabietole, piante foraggere, industriali, orticole, ecc.) e/o di coltivazioni legnose agrarie (frutteti, vigneti, etc.), così come definito all'art. 31 del Reg. CE 1974/2006

Si definiscono **“terreni non agricoli”**, tutte le superfici non boscate e quelle che non rientrano nella definizione di terreno agricolo; tutte le superfici periurbane ed extraurbane che nei Piani Regolatori dei Comuni risultino con destinazione diversa da quella agricola (aree verdi, aree artigianali, industriali, ecc.). Sono esclusi i pascoli, i prati, i prati pascolo. Tra le superfici non agricole sono compresi gli incolti, definibili come superfici non in produzione negli ultimi due anni precedenti la presentazione della domanda di finanziamento a valere sulla presente misura.

Per **“pascolo”** si intende quanto disciplinato dall'art. 2 punto 2 Reg. CE 796/2004. La trasformazione delle superfici a pascolo permanente ad altri usi è vietata nelle aree a valenza ambientale riconosciuta (Parchi, aree ZCS, ZPS, SIC/p); inoltre, la trasformazione dei prati e pascoli naturali così come individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale è soggetta alle discipline di Piano (art. 66 NTA PPTR).

#### **Indicatori**

#### **Verificabilità e controllabilità della misura**

#### **Disposizioni transitorie**

## Sottomisura

8.1 - Sostegno per l'imboschimento dei terreni agricoli allo scopo di incrementare la copertura del suolo (art.22 del Regolamento (EU) n. 1305/2013)

### Titolo o riferimento dell'intervento

8.1.1 - Imboschimento di terreni agricoli e non agricoli

### Descrizione dell'intervento

La sottomisura 8.1 è volta a incrementare l'utilizzo a fini forestali di superfici agricole e non agricole (non già boscate) nelle aree di pianura e di collina.

La sottomisura è finalizzata a sostenere e favorire la forestazione e l'imboschimento mediante:

1. la realizzazione, su terreni agricoli e non agricoli, di **boschi misti a ciclo illimitato** con l'impiego di specie arboree (in zone con condizioni pedo-climatiche sfavorevoli, può essere concesso un sostegno per l'impianto di altre specie legnose perenni anche arbustive) adatte alle condizioni ambientali e climatiche della zona, con finalità climatico-ambientali (assorbimento CO<sub>2</sub>), protettive (difesa idrogeologica), paesaggistiche e sociali (scopi ricreativi).
2. la realizzazione, su terreni agricoli e non agricoli, di piantagioni di **arboreti da legno a ciclo medio-lungo** (40-45 anni), con l'impiego di latifoglie autoctone di pregio adatte alle condizioni ambientali e climatiche della zona, con finalità principalmente produttive.
3. la realizzazione, su terreni agricoli e non agricoli, di **piantagioni a ciclo breve** (turno minimo 8 anni - massimo 12 anni), con l'impiego di specie a rapido accrescimento adatte alle condizioni ambientali e climatiche della zona, con finalità produttive, compatibili con le condizioni stagionali (ad esclusione dell'utilizzo per scopi energetici), nonché climatico-ambientali (assorbimento CO<sub>2</sub>).

### Tipologia di sostegno

Contributo in conto capitale per i costi di impianto, premio annuo (per ettaro) per la manutenzione ed il mancato reddito agricolo, conseguente alla realizzazione dell'investimento, per un periodo non superiore a 12 anni.

Nel caso dell'imboschimento di terreni di proprietà dello Stato o di altri enti pubblici, o per l'imboschimento con specie a rapido accrescimento, il sostegno non copre il mancato reddito o i costi per la manutenzione ma copre unicamente i costi d'impianto.

### Collegamento ad altre normative

La misura persegue gli obiettivi indicati nel documento: "Strategia forestale dell'Unione Europea" (GU C56 del 26.2.1999 e COM(2013) 659 del 20/09/2013) ed appare coerente con gli impegni sottoscritti dall'Italia e dall'Unione Europea in sede internazionale e di conferenze interministeriali ("Forest Action Plan" GU C56 del 26.2.1999).

La presente misura è coerente con il Programma Quadro per il Settore Forestale (PQSF), con il redigendo Piano Forestale Regionale e con i piani di gestione delle aree Rete Natura 2000 vigenti.

Con riferimento alla compatibilità ed eventuale cumulabilità dei pagamenti diretti previsti dal Regolamento (UE) n. 1307/2013 con i premi per la manutenzione e il mancato reddito previsti dall'art. 22, nell'ambito del greening, il premio PSR per il mancato reddito non può essere pagato fino al raggiungimento del 5% della superficie destinata a area di interesse ecologico. Al di sopra di tale soglia, raggiunta anche tramite il concorso di altre superfici aziendali, il premio PSR può essere pagato. Il premio per la manutenzione è invece sempre erogabile in quanto permette uno standard ambientale superiore all'obbligo." (QNF-FEASR)

### Spese ammissibili

Contributo in conto capitale per:



1. Costi di impianto e materiale di propagazione.
  - **Oneri** per consulenti, progettisti, direttore dei lavori;
  - **Acquisto del materiale** vegetale, arboreo e arbustivo, corredato da certificazione di origine e fitosanitaria, come previsto dalle vigenti norme;
  - **Impianto e altri costi** necessari alla messa a dimora delle piante, come analisi fisico-chimiche del suolo, eventuali sistemazioni idraulico-agrarie, preparazione e lavorazione del terreno, squadratura, tracciamento filari, trasporto, paleria, tutori e recinzioni e altre protezioni contro il pascolo;
  - **Altre operazioni correlate all'impianto**, come concimazioni, pacciamature, impianti di irrigazione temporanei e operazioni necessarie alla protezione delle piante (trattamenti fitosanitari, recinzioni contro il pascolo e la brucatura), micorizzazione;
2. Premio annuale a ettaro a copertura dei costi di manutenzione per un periodo fino a 12 anni
  - **Interventi** di sostituzione e risarcimento delle fallanze (a partire dall'inverno successivo alla prima stagione vegetativa), manutenzioni e altre operazioni colturali necessarie a garantire la buona riuscita dell'impianto nel tempo in termini qualitativi e quantitativi: controllo della vegetazione infestante, (tramite fresatura, erpicatura, sfalcio, trinciatura), eventuali irrigazioni, potature, diradamenti).
  - **Azioni** di prevenzione e protezione dell'impianto necessarie a contrastare avversità abiotiche e biotiche, interventi fitosanitari in particolare al fine di garantire la riuscita a lungo termine dell'impianto in termini qualitativi e quantitativi.
3. Premio annuale per ettaro a copertura dei costi di mancato reddito agricolo
  - **Compensazione** del mancato reddito agricolo, conseguente alla realizzazione dell'investimento, per un periodo massimo di 12 anni.

### **Beneficiari**

Il sostegno in oggetto è concesso a proprietari terrieri pubblici e privati, singoli ed associati, e Comuni, singoli ed associati.

Nel caso dei terreni demaniali, il sostegno può essere concesso solo se l'organismo di gestione di tali terreni è un ente privato o un comune..

### **Condizioni di ammissibilità**

L'investimento deve essere realizzato su terreni agricoli e non agricoli.

Non sono ammesse al sostegno:

- le superfici coltivate a prato permanente, prato pascolo e pascolo nelle aree a valenza ambientale riconosciuta (Parchi, aree ZCS, ZPS, SIC/p); inoltre, la trasformazione dei prati e pascoli naturali così come individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale è soggetta alle discipline di Piano (art. 66 NTA PPTR); le superfici in genere che risultano in fase di rinaturalizzazione e quelle percorse da incendio,
- gli impianti finalizzati alla produzione di alberi di Natale,
- i boschi cedui a turno breve.

Gli impianti, per essere ammessi alla liquidazione, dovranno essere effettuati con materiale di propagazione compatibile con le condizioni pedoclimatiche dell'area interessata ai sensi e per gli effetti del D.Lvo 386/2003 e secondo le prescrizioni della normativa europea in materia di commercializzazione di semi o piante forestali.

### **Principi in materia di definizione dei criteri di selezione**

i) Qualifica del beneficiario

ii) Localizzazione dell'intervento, con priorità alle seguenti aree:

- zone vulnerabili ai nitrati;

- aree a rischio idrogeologico e/o soggette ad erosione;
- aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata;
- aree ricadenti nelle zone Natura 2000 (solo se espressamente previsto nei Piani di Gestione di ciascun sito).

iii) tipologia dell'intervento

iv) durata del ciclo colturale (turno)

### **Importi e aliquote di sostegno**

Il sostegno viene offerto in termini di contributo in conto capitale, commisurato ai costi sostenuti e regolarmente approvati e può arrivare fino al 100% della spesa ammessa. Il sostegno copre i costi di piantagione, un premio annuale per la copertura dei costi di manutenzione e un premio annuale a compensazione del mancato reddito agricolo, per un periodo massimo di dodici anni, definiti sulla base del prezzario regionale o di costi standard.

## Sottomisura

8.2 - Sostegno per l'allestimento e la manutenzione di sistemi agroforestali (art. 23 del Regolamento (EU) n. 1305/2013)

### Titolo o riferimento dell'intervento

8.2.1 – Allestimento e manutenzione di sistemi agroforestali

### Descrizione dell'intervento

La sottomisura è finalizzata a sostenere e favorire l'allestimento e/o la manutenzione di sistemi agroforestali mediante:

1. la realizzazione di **piantagioni lineari** (siepi, alberature, fasce boschive e frangivento) **o boschetti a bassa densità** (massimo 250 piante/ettaro) con l'impiego di specie arboree e arbustive autoctone, a ciclo medio-lungo, per la creazione di "sistemi agroforestali" nei quali l'arboricoltura forestale è associata all'agricoltura estensiva sulla stessa superficie [Art. 23]

### Tipologia di sostegno

Contributo in conto capitale per i costi di impianto, premio annuo (per ettaro) per la manutenzione per un periodo non superiore a 5 anni.

Nel caso dell'imboschimento di terreni di proprietà dello Stato o di altri enti pubblici, o per l'imboschimento con specie a rapido accrescimento, il sostegno non copre il mancato reddito o i costi per la manutenzione ma copre unicamente i costi d'impianto.

### Collegamento ad altre normative

La misura persegue gli obiettivi indicati nel documento: "Strategia forestale dell'Unione Europea" (GU C56 del 26.2.1999 e COM(2013) 659 del 20/09/2013) ed appare coerente con gli impegni sottoscritti dall'Italia e dall'Unione Europea in sede internazionale e di conferenze interministeriali ("Forest Action Plan" GU C56 del 26.2.1999).

La presente misura è coerente con il Programma Quadro per il Settore Forestale (PQSF), con il redigendo Piano Forestale Regionale e con i piani di gestione delle aree Rete Natura 2000 vigenti.

Con riferimento alla compatibilità ed eventuale cumulabilità dei pagamenti diretti previsti dal Regolamento (UE) n. 1307/2013 con i premi per la manutenzione e il mancato reddito previsti dall'art. 23, nell'ambito del greening il premio PSR per il mancato reddito non può essere pagato fino al raggiungimento del 5% della superficie destinata a area di interesse ecologico. Al di sopra di tale soglia, raggiunta anche tramite il concorso di altre superfici aziendali, il premio PSR può essere pagato. Il premio per la manutenzione è invece sempre erogabile in quanto permette uno standard ambientale superiore all'obbligo (QNF-FEASR).

### Spese ammissibili

Contributo in conto capitale per:

1. Costi di impianto e materiale di propagazione.
  - **Oneri** per consulenti, progettisti, direttore dei lavori;
  - **Acquisto del materiale** vegetale arboreo e arbustivo, corredato da certificazione di origine vivaistica e fitosanitaria;
  - **Opere di impianto e altri costi** necessari alla messa a dimora delle piante, come analisi, preparazione e lavorazioni del terreno, squadratura, sistemazione e protezione del terreno, tracciamento filari, trasporto, paleria, tutori, recinzioni e protezioni contro il pascolo;
  - **Altre operazioni correlate all'impianto**, come costi di abbattimento alberi, diradamento, potatura e lavorazioni necessarie alla prevenzione e protezione delle piante (trattamenti fitosanitari, recinzioni contro il pascolo e la brucatura, inoculazione con micelio o batteri

simbionti), micorizzazione, irrigazione, falciature, concimazioni, pacciamature, trattamenti , impianti di irrigazione temporanei;

- **Sostituzione** (durante il primo anno dall’impianto) delle fallanze in caso di danno biotico o abiotico su larga scala riconosciuto ufficialmente dalle autorità competenti.

2. Premio annuale per ettaro a copertura dei costi di manutenzione per un periodo fino a 5 anni

- **Interventi**, adeguati alla tipologia del sistema agroforestale impiantato inerenti: potature, tagli, decespugliazioni, falciature e pulizie, manutenzioni e altre operazioni colturali necessarie a garantire la permanenza dell’impianto in termini qualitativi e quantitativi.
- **Azioni**, adeguati alla tipologia del sistema agroforestale impiantato, di prevenzione e protezione dell’impianto necessarie a contrastare avversità abiotiche e biotiche, al fine di garantire la permanenza a lungo termine dell’impianto in termini qualitativi e quantitativi.
- **Azioni di protezione e investimenti** come recinti o tubi di protezione individuale, creazione e/o mantenimento di abbeveratoi per animali, ecc.

### **Beneficiari**

Il sostegno in oggetto è concesso a proprietari terrieri pubblici e privati, singoli ed associati, e Comuni, singoli ed associati.

Il sostegno alle foreste demaniali è ammesso qualora tali foreste di proprietà pubblica siano affidate a un gestore che sia un ente privato o un Comune.

### **Condizioni di ammissibilità**

L’investimento deve essere realizzato su terreni agricoli.

Gli impianti, per essere ammessi alla liquidazione, dovranno essere effettuati con materiale di propagazione compatibile con le condizioni pedo-climatiche dell'area interessata ai sensi e per gli effetti del D.Lvo 386/2003 e secondo le prescrizioni della normativa europea in materia di commercializzazione di semi o piante forestali.

La piantumazione delle specie arboree forestali dovrà essere accompagnata dalla messa a dimora di altre specie arboree/arbustive come varietà antiche di frutti o frutti minori. Si raccomanda l’impiego di più di una specie forestale nello stesso sistema agro-forestale, con particolare riguardo per le specie ad uso multiplo (frutto/legno), allo scopo di contribuire all’aumento di biodiversità.

Il rapporto area boscata/area agricola nell’area di investimento verrà definita nel bando, in accordo con le condizioni pedo-climatiche locali, con le specie forestali impiegate (arboree ed arbustive), e la necessità di garantire l’uso agricolo dell’area.

È raccomandata la promozione di Sistemi multi-funzionali, in grado di espletare servizi ecosistemici diversificati quali il controllo dell’erosione idrica/eolica e la lotta alla desertificazione, il benessere animale, (separando le aree di pascolo con fasce boscate), il supporto agli insetti impollinatori ed il controllo degli insetti dannosi, le funzioni paesaggistiche.

### **Principi in materia di definizione dei criteri di selezione**

i) Qualifica del beneficiario

ii) Localizzazione dell’intervento, con priorità alle seguenti aree:

- zone vulnerabili ai nitrati;
- aree a rischio idrogeologico e/o soggette ad erosione;
- aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata;
- aree ricadenti nelle zone Natura 2000 (solo se espressamente previsto nei Piani di Gestione di ciascun sito).

iii) tipologia dell’intervento

iv) durata del ciclo colturale (turno)

**Importi e aliquote di sostegno**

Il sostegno viene offerto in termini di contributo in conto capitale, commisurato ai costi sostenuti e regolarmente approvati e può arrivare fino all'80% della spesa ammessa per l'allestimento dei sistemi agroforestali e al 100% del premio annuale.

Il sostegno copre i costi di piantagione e un premio annuale per la copertura dei costi di manutenzione, per un periodo massimo di cinque anni, definiti sulla base del prezzario regionale o di costi standard.

## Sottomisura

8.3 - Sostegno ad interventi di prevenzione dei danni al patrimonio forestale causati dagli incendi, da calamità naturali ed eventi catastrofici (art. 24 del Regolamento (EU) n. 1305/2013)

### Titolo o riferimento dell'intervento

8.3.1 – Interventi di prevenzione dei danni al potenziale forestale causati dagli incendi, da calamità naturali ed eventi catastrofici.

### Descrizione dell'intervento

La presente sottomisura si attiva in quanto la Puglia è una delle regioni italiane maggiormente esposta al rischio incendi boschivi soprattutto per motivazioni climatiche (estate siccitosa con alte temperature durante i mesi estivi).

La presente sottomisura prevede un sostegno a copertura dei costi sostenuti per la creazione di infrastrutture di protezione, attività di prevenzione e monitoraggio contro gli incendi boschivi e altri pericoli naturali, ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da incendi e altre calamità naturali, tra cui i parassiti, malattie e da altri eventi catastrofici dovuti al cambiamento climatico.

La sottomisura mira a prevenire i danni al potenziale forestale derivanti da incendi boschivi ed altre calamità naturali, incluse fitopatie, infestazioni parassitarie e rischi legati ai cambiamenti climatici (desertificazione, siccità, inondazioni).

La sottomisura è finalizzata a supportare le azioni di prevenzione (e investimenti) dei danni alle foreste causati da incendi, da calamità naturali ed eventi catastrofici attraverso idonei interventi selvicolturali (potature, ripuliture, sfolli, diradamenti) e fitosanitari (lotta biologica con l'ausilio di antagonisti naturali). Inoltre essa mira alla stabilizzazione di aree forestali in cui possono verificarsi fenomeni di dissesto idrogeologico attraverso l'esecuzione di interventi di manutenzione delle opere e di consolidamento dei versanti in erosione e la realizzazione di interventi di carattere permanente e a scala territoriale per la manutenzione del reticolo idrografico.

In dettaglio alla sottomisura prevede le seguenti tipologie di investimento:

1. **infrastrutture di protezione dagli incendi boschivi** (quali piste forestali permanenti, torri di avvistamento antincendio, ripristino di punti d'acqua, realizzazioni di viali parafulco, ripristino di punti d'acqua e cisterne esistenti per la riserva idrica durante il periodo estivo, piazzole di atterraggio per elicotteri in servizio antincendio);
2. **interventi selvicolturali di prevenzione del rischio di incendio** mediante la riduzione della biomassa (soprattutto a carico delle specie più infiammabili) e necromassa presenti (tagli intercalari e diradamenti), associati ad operazioni accessorie tese ad interrompere la continuità nella struttura verticale della vegetazione (spalature), con particolare attenzione alle aree boschive adiacenti alle infrastrutture viarie.
3. **Interventi selvicolturali finalizzati alla prevenzione degli incendi attraverso la lotta alle fitopatie**, mediante l'eliminazione e/o la cura di piante oggetto di attacchi parassitari allo scopo di limitare le fitopatie che portano al deperimento della pianta ed aumentano significativamente il rischio di incendi quali le infestazioni degli insetti defogliatori (es.: processionaria del pino) e, in particolare sulle querce, gli attacchi dei patogeni fungini (marciumi radicali).
4. **Interventi di introduzione/sostituzione di specie forestali con specie tolleranti all'aridità**, piantagione sottochioma di specie forestali arbustive adatte alle condizioni ambientali e climatiche della zona.
5. Messa in opera di **sistemi di monitoraggio/osservazione** di incendi boschivi e calamità naturali (di origine biotica e abiotica).
6. **Microinterventi di sistemazione idraulico-forestale** dei versanti in erosione con tecniche di ingegneria naturalistica (gabbionate in pietrame calcareo, fascinate, palizzate e palificate vive con

essenze arbustive autoctone) per il consolidamento localizzato di versante, anche ad integrazione di interventi estensivi di rimboschimento, laddove ne risulti la necessità in dipendenza delle particolari condizioni di pendenza, denudamento dei suoli ed evidenza di processi di dissesto in atto; piccole opere di canalizzazione e regimazione delle acque meteoriche e dei deflussi superficiali, da realizzarsi solo all'interno di boschi e foreste.

### Tipologia di sostegno

Il sostegno viene offerto in termini di contributo in conto capitale della spesa ammessa a finanziamento.

### Collegamento ad altra normativa

Nel contesto normativo nazionale e regionale sono da considerare "pertinenti requisiti obbligatori" per la gestione forestale le norme rappresentate dai regolamenti regionali e/o dalle prescrizioni di massima e norme di polizia forestale emanate in attuazione del Regio decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 3267 e integrate e/o aggiornate nella normativa regionale di settore in coerenza con i criteri internazionali di GFS recepiti a livello nazionale dal Decreto legislativo del 2011 n.227 e dalla strategia nazionale del Programma Quadro per Il Settore Forestale (PQSF) e degli altri documenti di programmazione regionali.

La presente misura è coerente con il suddetto Programma Quadro per il Settore Forestale (2008), con la "Legge-quadro in materia di incendi boschivi" (L. 20 novembre 2000, n. 353), con il redigendo Piano Forestale Regionale e con i piani di gestione delle aree Rete Natura 2000 vigenti.

La sottomisura opera nel rispetto del piano antincendio regionale "Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi della Regione Puglia" (D.G.R. n. 674 del 11 aprile 2012, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n.59 del 23 aprile 2012) avente validità per il triennio 2012-2014. In tale Piano sono definite le aree della Puglia ad alto e medio rischio d'incendi e gli interventi da porre in essere sia per la prevenzione che per la lotta attiva agli incendi boschivi.

La sottomisura opera nel rispetto del Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico (PAI), primo stralcio di settore del Piano di Bacino previsto dalla legge 18 maggio 1989, n. 183, "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo", approvato dall'Autorità di Bacino (AdB) della Puglia con Deliberazione del Comitato Istituzionale (CI) n. 39 del 30 novembre 2005.

### Spese ammissibili

Contributo in conto capitale per:

1. Costi per la prevenzione degli incendi e altri pericoli naturali
  - **Spese** di progettazione, oneri per consulenti, direzione lavori e spese generali (studi di fattibilità anche sulla realizzazione ed implementazione di reti di monitoraggio fitosanitario, programmi di ricerca applicativi su nuovi metodi e mezzi di difesa integrata, acquisto di brevetti/licenze ecc.);
  - **Interventi forestali** finalizzati alla prevenzione da rischio di incendio e altre calamità naturali in fasce parafulco già esistenti e in aree forestali a rischio incendio, come: tagli colturali e periodici, ripuliture di vegetazione infestante, decespugliamenti, spalcatore, sfolli, diradamenti, tagli intercalari eliminazione di specie alloctone, conversione, diversificazione e disetaneizzazione con creazione di discontinuità verticali e orizzontali della copertura, diminuzione della densità delle piante nei soprassuoli artificiali, superfici a taglio raso, biotriturazione o asportazione della biomassa, consolidamento e ripulitura sponde alvei torrentizi e fluviali.
  - **Interventi di bonifica** delle aree interessate da incendio e altre calamità naturali attraverso: tagli colturali, di smantellamento, di sgombero, tramarrature, asportazione delle piante con vitalità compromessa, inerbimenti;
2. Costi per la prevenzione contro rischi naturali specifici

- **Realizzazione di interventi di prevenzione** conformi, o già proposti, a programmi e piani pubblici (per esempio piano di protezione delle foreste, cambiamenti climatici, ecc.), contro il rischio da calamità naturali, attacchi e diffusione di parassiti e patogeni forestali, fenomeni di degrado e dissesto, siccità e desertificazione;
- **Interventi di prevenzione** contro gli attacchi e diffusione di parassiti e patogeni forestali, attraverso trattamenti localizzati con prodotti biologici o a basso impatto ambientale, l'uso di organismi antagonisti o la progettazione, gestione e implementazione di reti di monitoraggio fitopatologico.
- **Interventi di prevenzione** contro la diffusione di funghi, parassiti o insetti in infrastrutture lignee a immersione di sistemazione idraulico forestale, da realizzare ove tecnicamente possibile con tecniche di ingegneria naturalistica;
- **Interventi forestali** destinati a ridurre il rischio idrogeologico quali: ripuliture reticolo idrografico minore, realizzazione/manutenzione di opere di regimazione idraulico-forestale, captazione e drenaggio di acque superficiali, sistemazioni di versanti interessati da frane e smottamenti e di scarpate stradali di accesso o penetrazione ai boschi con tecniche di ingegneria naturalistica o di bioingegneria forestale.
- **Interventi selvicolturali preventivi** contro i fenomeni di siccità e desertificazione: introduzione di specie, arboree e/o arbustive tolleranti la siccità. In casi debitamente giustificati, anche l'irrigazione può essere coperta. Queste azioni preventive devono essere giustificate da prove scientifiche della loro necessità;
- **Stabilizzazione e recupero** di aree degradate e in frana con tecniche che minimizzano l'impatto sull'ambientale e sul paesaggio, privilegiando quelle di bioingegneria (es. opere di consolidamento e difesa vegetale; fascinate, palizzate e palificate vive con essenze arbustive autoctone per il consolidamento localizzato di versante);
- **Progettazione, realizzazione e gestione** delle strutture di monitoraggio e adeguamento migliorativo e/o di potenziamento delle reti di monitoraggio contro incendi boschivi, attacchi di parassiti e malattie.

3. Costi per infrastrutture di protezione contro incendi e altri pericoli naturali, con azioni di:

- **Realizzazione e adeguamento** di infrastrutture di protezione e di lotta attiva degli incendi boschivi, sentieri forestali, piste e strade forestali, punti di approvvigionamento idrico reti di distribuzione e bocchette antincendio in bosco, zone di atterraggio per elicotteri o aerei ad ala fissa.
- **Realizzazione** di fasce parafuoco, radure, fasce verdi, paravalanghe, opere di sistemazione idraulico forestale e di ingegneria naturalistica, protezioni da brucatura, installazione di trappole per il monitoraggio fitosanitario e di feromoni per la cattura di insetti nocivi. Per quanto riguarda la creazione di fasce parafuoco, aree libere, i costi ammissibili possono comprendere, al di là del costo di realizzazione, anche i successivi costi di manutenzione; tuttavia, tale sostegno non è concesso per le attività agricole connesse a settori oggetto di impegni agroambientali;
- **Installazione o miglioramento** di attrezzature fisse per il monitoraggio degli incendi boschivi e di apparecchiature di comunicazione (torrette di avvistamento, impianti di videocontrollo e di radio e tele comunicazione, acquisto di hardware e software);
- **Acquisto delle attrezzature e dei mezzi** necessari agli interventi di prevenzione e lotta attiva degli incendi oggetto di adeguamento o rinnovo, ad esclusione dei mezzi mobili quali elicotteri, aerei ad ala fissa, ecc;
- **Acquisto attrezzature necessarie al monitoraggio fitosanitario** (reagenti e materiali di laboratorio e di campo a supporto dell'attività di diagnostica fitopatologica e di monitoraggio delle avversità biotiche, strumentazioni informatiche e audiovisive per attività di monitoraggio fitosanitario).

**Beneficiari**



Il sostegno in oggetto è concesso a silvicoltori pubblici e privati, singoli ed associati, e Comuni, singoli ed associati, altri enti di diritto privato e pubblico e loro consorzi.

### **Condizioni di ammissibilità**

La sottomisura si applica a tutto il territorio regionale, limitatamente alle superfici boscate, alle pendici in dissesto ed al reticolo idrografico ricoperto da vegetazione arbustiva, arborea o a prevalente copertura forestale.

Le azioni di prevenzione degli incendi boschivi (azioni di prevenzione 1-2-3-5) devono essere applicate nelle aree del territorio regionale classificate come a medio ed alto rischio secondo quanto definito dal “Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi della Regione Puglia” avente validità per il triennio 2012-2014, approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 674 del 11 aprile 2012 (pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n.59 del 23 aprile 2012).

Gli interventi preventivi delle fitopatie e delle infestazioni parassitarie (azioni di prevenzione 3) devono essere giustificati da fondate prove scientifiche prodotte da organismi scientifici pubblici, che giustifichino l'esistenza di un reale rischio. La lista delle specie di organismi nocivi alle piante, che possono causare una calamità nonché le aree del territorio regionale maggiormente esposte al rischio, saranno forniti in appositi allegati tecnici.

Gli interventi di prevenzione del rischio (azioni di prevenzione 6) nelle aree soggette a dissesto idrogeologico sono applicabili a tutto il territorio forestale della Puglia, con priorità alle aree del Sub-Appennino dei Monti Dauni e delle Murge, ma anche a contesti localizzati di manifesta e dimostrata fragilità e criticità idrogeologica, in accordo con le perimetrazioni delle aree a rischio (idraulico e per frana) dei singoli Comuni, proposte nel Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico (PAI), primo stralcio di settore del Piano di Bacino previsto dalla legge 18 maggio 1989, n. 183, “Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo”, è stato approvato dall'Autorità di Bacino (AdB) della Puglia con Deliberazione del Comitato Istituzionale (CI) n. 39 del 30 novembre 2005 e costantemente aggiornate a cura dell'Autorità di Bacino della Puglia.

Il sostegno può essere concesso solo in relazione al materiale necessario alla prevenzione del danno; l'equipaggiamento per la lotta attiva agli incendi (elicotteri e altri mezzi antincendio) non sono considerati eleggibili. Sono da considerarsi eleggibili gli investimenti strutturali per la prevenzione degli incendi (fasce parafulco, ecc.).

### **Principi in materia di definizione dei criteri di selezione**

i) Qualifica del beneficiario

ii) Localizzazione dell'intervento, con priorità alle seguenti aree:

- aree ad alto e medio rischio incendi boschivi secondo la classificazione riportata nel vigente Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi
- aree a rischio idrogeologico e/o soggette ad erosione, con priorità alle aree del Sub-Appennino dei Monti Dauni e delle Murge
- aree protette (Parchi, Riserve, Aree Natura 2000)

iii) Tipologia dell'intervento.

### **Importi e aliquote di sostegno**

Il sostegno viene offerto in termini di contributo in conto capitale, commisurato ai costi sostenuti e regolarmente approvati e può arrivare fino al 100% della spesa ammessa in considerazione del fatto che gli investimenti previsti rivestono esclusivamente interesse sociale e ambientale e non producono alcun reddito. I costi verranno definiti sulla base del prezzo regionale o di costi standard.

## Sottomisura

8.4 - Sostegno ad interventi di ricostituzione del patrimonio forestale danneggiato dagli incendi, da calamità naturali ed eventi catastrofici (art. 24 del Regolamento (EU) n. 1305/2013)

### Titolo o riferimento dell'intervento

8.4.1 – Interventi di ricostituzione del potenziale forestale danneggiato dagli incendi, da calamità naturali ed eventi catastrofici.

### Descrizione dell'intervento

La presente sottomisura si attiva in quanto la Puglia è una delle regioni italiane maggiormente esposta al rischio incendi boschivi soprattutto per motivazioni climatiche (estate siccitosa con alte temperature durante i mesi estivi).

La presente sottomisura prevede un sostegno a copertura dei costi sostenuti per la ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da incendi e altre calamità naturali, tra cui i parassiti, malattie e da altri eventi catastrofici dovuti al cambiamento climatico.

La sottomisura mira a ripristinare il potenziale forestale danneggiato da incendi boschivi ed altre calamità naturali, incluse fitopatie, infestazioni parassitarie e rischi legati ai cambiamenti climatici (desertificazione, siccità, inondazioni).

La sottomisura è finalizzata a supportare le azioni di ricostituzione (e investimenti) delle foreste danneggiate da incendi, da calamità naturali ed eventi catastrofici attraverso idonei interventi selvicolturali (potature, ripuliture, sfolli, diradamenti) e fitosanitari (lotta biologica con l'ausilio di antagonisti naturali). Inoltre essa mira alla stabilizzazione/recupero di aree forestali in cui si sono verificati fenomeni di dissesto idrogeologico attraverso l'esecuzione di interventi di manutenzione delle opere e di consolidamento dei versanti in erosione e la realizzazione di interventi di carattere permanente e a scala territoriale per la manutenzione del reticolo idrografico.

In dettaglio alla sottomisura prevede le seguenti tipologie di investimento:

1. **Interventi selvicolturali di eliminazione e sgombero di piante morte** a seguito del passaggio del fuoco; interventi, nell'area bruciata, a supporto delle successioni ecologiche post incendio (es.: riceppatura e tramarratura per le latifoglie, rinnovazione artificiale per le conifere);
2. **Perimetrazione delle aree percorse da incendio**, anche mediante opportuna recinzione, al fine di garantire l'interdizione al pascolo favorendo la rinnovazione del bosco.
3. **Investimenti selvicolturali volti alla eliminazione di piante morte o compromesse**, o parti di esse, da eventi biotici (fitopatie) o abiotici (schianti da neve/vento);
4. **Stabilizzazione/recupero** di aree forestali in cui si sono verificati fenomeni di dissesto idrogeologico (frane, smottamenti, erosioni superficiali);
5. **Manutenzione e ripristino** di opere di captazione e drenaggio acque superficiali;
6. **Manutenzione e ripristino** di opere per la difesa da frane e smottamenti.

### Tipologia di sostegno

Il sostegno viene offerto in termini di contributo in conto capitale della spesa ammessa a finanziamento.

### Collegamento ad altra normativa

Nel contesto normativo nazionale e regionale sono da considerare "pertinenti requisiti obbligatori" per la gestione forestale le norme rappresentate dai regolamenti regionali e/o dalle prescrizioni di massima e norme di polizia forestale emanate in attuazione del Regio decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 3267 e integrate e/o aggiornate nella normativa regionale di settore in coerenza con i criteri internazionali di GFS

recepiti a livello nazionale dal Decreto legislativo del 2011 n.227 e dalla strategia nazionale del Programma Quadro per Il Settore Forestale (PQSF) e degli altri documenti di programmazione regionali.

La presente misura è coerente con il suddetto Programma Quadro per il Settore Forestale (2008), con la "Legge-quadro in materia di incendi boschivi" (L. 20 novembre 2000, n. 353), con il redigendo Piano Forestale Regionale e con i piani di gestione delle aree Rete Natura 2000 vigenti.

La sottomisura opera nel rispetto del piano antincendio regionale "Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi della Regione Puglia" (D.G.R. n. 674 del 11 aprile 2012, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n.59 del 23 aprile 2012) avente validità per il triennio 2012-2014. In tale Piano sono definite le aree della Puglia ad alto e medio rischio d'incendi e gli interventi da porre in essere sia per la prevenzione che per la lotta attiva agli incendi boschivi.

La sottomisura opera nel rispetto del Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico (PAI), primo stralcio di settore del Piano di Bacino previsto dalla legge 18 maggio 1989, n. 183, "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo", approvato dall'Autorità di Bacino (AdB) della Puglia con Deliberazione del Comitato Istituzionale (CI) n. 39 del 30 novembre 2005.

### Spese ammissibili

Contributo in conto capitale per:

1. Costi per il ripristino dei danni da incendi e altri pericoli naturali:
  - **Spese** di progettazione, oneri per consulenti, direzione lavori e spese generali (studi di fattibilità anche sulla realizzazione ed implementazione di reti di monitoraggio fitosanitario, programmi di ricerca applicativi su nuovi metodi e mezzi di difesa integrata, acquisto di brevetti/licenze ecc.);
  - **Interventi finalizzati al ripristino dell'efficienza ecologica** dei soprassuoli colpiti da eventuali danni causati da incendi boschivi o altre calamità naturali, tra cui attacchi parassitari, malattie, eventi catastrofici legati al cambiamento climatico: potature e tagli di rigenerazione per una ricostituzione bilanciata della chioma, compensazione e reimpianto delle specie e dei popolamenti forestali danneggiati con specie autoctone di provenienza locale e con particolare attenzione per le superfici e gli habitat ad elevato interesse ambientale; cure colturali per favorire l'attecchimento delle piantine poste a dimora, rivitalizzazione delle ceppaie tramite succisione o tramarratura, eliminazione delle piante morte e deperienti, perimetrazione delle aree, anche mediante opportuna recinzione, al fine di garantire l'interdizione al pascolo.
  - **Interventi estensivi di ripristino e consolidamento dei versanti** che hanno subito un dissesto idrogeologico (es.: interventi selvicolturali, opere di captazione e drenaggio acque superficiali, opere di consolidamento versanti con tecniche di ingegneria naturalistica).
  - **Interventi finalizzati al ripristino delle strutture e infrastrutture** di protezione installazioni di controllo e monitoraggio del fuoco, opere di sistemazione idraulico forestale e di ingegneria naturalistica danneggiate da incendi, calamità naturali, avversità atmosferiche, infestazioni parassitarie, fitopatie, eventi catastrofici ed eventi climatici.

### Beneficiari

Il sostegno in oggetto è concesso a silvicoltori pubblici e privati, singoli ed associati, e Comuni, singoli ed associati, altri enti di diritto privato e pubblico e loro consorzi.

### Condizioni di ammissibilità

La sottomisura si applica a tutto il territorio regionale, limitatamente alle superfici boscate, alle pendici in dissesto ed al reticolo idrografico ricoperto da vegetazione arbustiva, arborea o a prevalente copertura forestale.

Le Azioni di ricostituzione degli incendi boschivi (azioni 1-2-3) devono essere applicate nelle aree del territorio regionale classificate come a medio ed alto rischio secondo quanto definito dal “Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi della Regione Puglia” avente validità per il triennio 2012-2014, approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 674 del 11 aprile 2012 (pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n.59 del 23 aprile 2012).

Gli interventi di recupero nelle aree soggette a dissesto idrogeologico (azioni 4-5-6) sono applicabili a tutto il territorio forestale della Puglia, con priorità alle aree del Sub-appennino dei Monti Dauni e delle Murge, ma anche a contesti localizzati di manifesta e dimostrata fragilità e criticità idrogeologica, in accordo con le perimetrazioni delle aree a rischio (idraulico e per frana) dei singoli Comuni, proposte nel Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico (PAI), primo stralcio di settore del Piano di Bacino previsto dalla legge 18 maggio 1989, n. 183, “Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo”, è stato approvato dall’Autorità di Bacino (AdB) della Puglia con Deliberazione del Comitato Istituzionale (CI) n. 39 del 30 novembre 2005 e costantemente aggiornate a cura dell’Autorità di Bacino della Puglia.

Gli interventi di ricostituzione del potenziale forestale causato da danni biotici e abiotici sono ammessi a contributo se:

- a. vi sia stato il riconoscimento formale, da parte della pubblica autorità competente in materia, dell’occorrenza della calamità naturale;
- b. che la calamità stessa o le misure adottate conformemente alla direttiva 2000/29/CE per eradicare o circoscrivere una fitopatia o un’infestazione parassitaria abbiano causato la distruzione di non meno del 20% del potenziale forestale (misurato attraverso la massa dendrometrica del popolamento forestale).

Non è ammissibile alcun sostegno per il mancato reddito conseguente alla calamità naturale.

#### **Principi in materia di definizione dei criteri di selezione**

i) Qualifica del beneficiario

ii) Entità del danno

iii) Localizzazione dell’intervento, con priorità alle seguenti aree:

- aree ad alto e medio rischio incendi boschivi secondo la classificazione riportata nel vigente Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi
- aree percorse da incendio nei 5 anni precedenti a decorrere dalla data di presentazione della domanda
- aree a rischio idrogeologico e/o soggette ad erosione, con priorità alle aree del Sub-Appennino dei Monti Dauni e delle Murge
- aree protette (Parchi, Riserve, Aree Natura 2000)

iv) Tipologia dell’intervento.

#### **Importi e aliquote di sostegno**

Il sostegno viene offerto in termini di contributo in conto capitale, commisurato ai costi sostenuti e regolarmente approvati e può arrivare fino al 100% della spesa ammessa in considerazione del fatto che gli investimenti previsti rivestono esclusivamente interesse sociale e ambientale e non producono alcun reddito. I costi verranno definiti sulla base del prezzo regionale o di costi standard.

## Sottomisura

8.5 - Investimenti tesi ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali (art.25 del Regolamento (EU) n. 1305/2013)

### Titolo o riferimento dell'intervento

8.5.1 - Investimenti per la valorizzazione, in termini di pubblica utilità, delle aree forestali e boschive

### Descrizione dell'intervento

I boschi pugliesi svolgono una pluralità di funzioni, con particolare riferimento a quella naturalistica, paesaggistica, ricreativa ed idrogeologica. La sottomisura intende realizzare investimenti, a carattere non produttivo, per interventi che non comportano aumento di reddito ma che promuovono la gestione forestale sostenibile finalizzata alla tutela della biodiversità forestale e alla fruizione pubblica delle foreste.

Nello specifico, gli interventi destinatari del sostegno sono:

1. **interventi selvicolturali di rinaturalizzazione nei sistemi forestali produttivi a maggiore artificialità** (in particolar modo quelli costituiti da conifere alloctone), a vantaggio della biodiversità compositiva vegetazionale, oltreché della stabilità e funzionalità dell'ecosistema (diradamenti selettivi in fustaie ad alta densità, rinfittimento localizzato con specie forestali autoctone (in preferenza di latifoglie) allo scopo di migliorare la qualità del suolo, avviamento ad alto fusto di cedui, conversione di boschi monospecifici in boschi misti, rimozione di specie alloctone e/o invasive);
2. **interventi selvicolturali il miglioramento della biodiversità e per la protezione e ricostituzione di habitat forestali di pregio** minacciati dall'azione della fauna selvatica, da animali al pascolo o dall'attività antropica: creazione e ripristino di ecotoni e zone umide, creazione di radure per favorire specie eliofile di pregio, specie rare, sporadiche ed alberi monumentali, rimozione di specie alloctone e/o invasive, realizzazione di chiudende e protezioni individuali;
3. **investimenti per la valorizzazione dei boschi dal punto di vista didattico, ricreativo e turistico:** realizzazione, ripristino e manutenzione straordinaria della sentieristica attrezzata, di punti di informazione e osservazione della fauna selvatica, strutture per la didattica ambientale, piccole strutture ricreative, rifugi e punti di ristoro attrezzati, punti panoramici, segnaletica e tabelle informative, punti di abbeverata e mangiatoie per la fauna selvatica, mantenimento e miglioramento degli elementi forestali tipici del paesaggio tradizionale, valorizzazione di particolari aspetti botanici, naturalistici e paesaggistico-ambientali delle formazioni forestali.

### Tipologia di sostegno

Il sostegno viene offerto in termini di contributo in conto capitale sulla spesa ammessa.

### Collegamento ad altra normativa

Nel contesto normativo nazionale e regionale sono da considerare "pertinenti requisiti obbligatori" per la gestione forestale le norme rappresentate dai regolamenti regionali e/o dalle prescrizioni di massima e norme di polizia forestale emanate in attuazione del Regio decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 3267 e integrate e/o aggiornate nella normativa regionale di settore in coerenza con i criteri internazionali di GFS recepiti a livello nazionale dal Decreto legislativo del 2011 n.227 e dalla strategia nazionale del Programma Quadro per Il Settore Forestale (PQSF) e degli altri documenti di programmazione regionali.

La sottomisura è coerente con il DPR 357/97 del 8.9.97 concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.

La sottomisura è coerente con la Legge regionale di istituzione dei Boschi didattici (L.R. n.40 10/12/2012)

## Spese ammissibili

Contributo in conto capitale per:

- **Spese** di progettazione e direzione lavori;
- Costi dei materiali, della manodopera e dei servizi necessari alla realizzazione degli **investimenti volti a migliorare il valore ambientale** della superficie forestale e/o per la fornitura di servizi pubblici.
- **Acquisto del materiale di propagazione forestale** e relative spese di trasporto, preparazione del suolo, messa a dimora e impianto, manodopera e protezione.
- **Spese necessarie al reimpianto e sostituzione delle fallanze** entro il 5 anno dal primo impianto, per evitare la perdita di investimenti iniziali volti a migliorare il valore ambientale e la resilienza climatica della superficie forestale.
- **Interventi selvicolturali** riconosciuti e necessari alla realizzazione degli investimenti (tagli diradamenti, potature) volti a migliorare il valore ambientale della superficie forestale interessata o la fornitura di servizi pubblici.
- **Costi di realizzazione, ripristino e manutenzione di sentieri** che presentino una percorrenza in bosco maggiore del 50% della loro lunghezza. Nell'ambito della presente sottomisura, per "sentiero" si intende *"un percorso pedonale a fondo naturale che consente un agevole e sicuro movimento ai fruitori, finalizzato all'accesso alle superfici boscate di particolare interesse storico, naturalistico, turistico-ricreativo e didattico-ambientale"*.

Questo tipo di interventi sono investimenti in grado di migliorare la foresta e da considerarsi "straordinari" nell'ambito del piano di gestione della stessa. Questa sottomisura è finalizzata ad "investimenti non produttivi" per specifiche finalità non esclusivamente economiche e non è quindi finalizzata alla manutenzione ordinaria della foresta.

Costi di rimozione di piante, diradamenti e potature possono essere considerati eleggibili in misura che tali interventi siano finalizzati al miglioramento del valore ecologico della foresta, così come gli interventi per il miglioramento della composizione specifica e della struttura delle foreste, con finalità eminentemente ambientali (rimozione di specie aliene alloctone e/o invasive).

Non sono ammissibili:

- I costi per la rigenerazione della foresta (ripiantumazione della stessa con una di composizione specifica e struttura analoga);
- I costi di manutenzione e di gestione ordinaria;
- I boschi cedui a turno breve e le piantagioni di alberi di Natale e a scopo energetico.

## Beneficiari

Il sostegno in oggetto è concesso a soggetti pubblici e privati proprietari e/o gestori e/o possessori di aree forestali, singoli ed associati, e Comuni, singoli ed associati, altri enti di diritto privato e pubblico e loro consorzi.

## Condizioni di ammissibilità

La sottomisura si applica a tutto il territorio regionale limitatamente alle zone boscate così come definite dalla normativa vigente.

La selezione delle specie, varietà ed ecotipi da piantumare, nonché la provenienza del materiale di propagazione terrà conto delle condizioni biotiche, pedologiche ed idrologiche, prediligendo specie a maggior resilienza rispetto ai cambiamenti climatici e alle fitopatie, che non rappresentino un'aminaccia per la biodiversità locale e per la salute umana. In zone con condizioni pedo-climatiche sfavorevoli, può essere concesso un sostegno per l'impianto di altre specie legnose perenni anche arbustive.

Per gli interventi di forestazione si prediligeranno mix di specie (arboree e arbustive) nelle quali almeno il 10% sia rappresentato da latifoglie autoctone o con un minimo di 3 specie o varietà delle quali la meno abbondante copra almeno il 10% dell'area.

Nella scelta delle aree soggette all'intervento e della metodologia d'impianto si dovranno evitare di sottoporre ad intervento aree caratterizzate da habitat sensibili come aree umide e gli effetti negativi su Aree ad Elevato Valore Naturale - HNV (incluse le Aree Agricole ad Elevato Valore Naturale - HN VF). Nei siti della Rete natura 2000 sono ammissibili gli interventi di forestazione compatibili con gli obiettivi di gestione del sito.

### **Principi in materia di definizione dei criteri di selezione**

La Misura interessa tutto il territorio regionale.

Sono considerate prioritarie:

i) Qualifica del beneficiario

ii) Localizzazione dell'intervento, con priorità alle seguenti aree:

- zone della Rete Natura 2000,
- Aree Protette (l. 394/91),
- Aree di interesse paesaggistico ambientale individuate dal Piano Territoriale Paesistico Regionale

iii) Tipologia dell'intervento (es. manutenzione straordinaria della sentieristica rispetto alla nuova realizzazione).

### **Importi e aliquote di sostegno**

Il sostegno viene offerto in termini di contributo in conto capitale, commisurato ai costi sostenuti e regolarmente approvati e può arrivare fino al 100% della spesa ammessa in considerazione del fatto che gli investimenti previsti rivestono esclusivamente interesse sociale e ambientale e non producono alcun reddito. I costi verranno definiti sulla base del prezzario regionale o di costi standard.

## Sottomisura

8.6 – Supporto per investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste (art.26 del Regolamento (EU) n. 1305/2013)

### Titolo o riferimento dell'intervento

8.6.1 - Investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste.

### Descrizione dell'intervento

La presente sottomisura mira a favorire l'accesso alle innovazioni e alle nuove tecnologie da parte del sistema forestale attraverso la valorizzazione economica delle risorse forestali e l'accrescimento del valore aggiunto di tali prodotti che si traduce nel sostegno ad investimenti materiali ed immateriali volti all'ammodernamento e al miglioramento dell'efficienza delle imprese impegnate nell'utilizzazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti legnosi e non legnosi.

Nello specifico, gli interventi destinatari del sostegno sono:

### Investimenti nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali

1. **Adeguamento innovativo delle dotazioni tecniche** di macchinari e attrezzature finalizzate alle operazioni di taglio, allestimento, esbosco e trasporto nonché ad interventi di prima utilizzazione in bosco dei prodotti legnosi e non legnosi. E' previsto anche l'acquisto di attrezzature e macchinari per il taglio, allestimento ed esbosco, la cippatura e pellettatura su "piccola scala". Tali attrezzature sono finalizzate alla riduzione dei costi di produzione, al miglioramento della qualità del prodotto e al miglioramento delle condizioni di sicurezza del lavoro.
2. **Realizzazione/acquisizione, ammodernamento tecnologico, razionalizzazione** delle strutture e dei circuiti di commercializzazione e di impianti di lavorazione, trasformazione, commercializzazione, immagazzinamento (es. piazzali di deposito e stoccaggio, piattaforme logistiche, ricoveri per mezzi e legname, acquisto macchinari di natura forestale connessi alle attività di gestione boschiva e di prima lavorazione del legname).
3. **Potenziamento e miglioramento delle infrastrutture aziendali**, quali la viabilità forestale di servizio aziendale.
4. **Realizzazione e ammodernamento di vivai forestali** per fabbisogno aziendale
5. **Interventi necessari alla promozione della certificazione forestale** finalizzata a creare un valore aggiunto ai prodotti, a garantire la sostenibilità degli interventi selvicolturali e la loro tracciabilità;

### Investimenti e pratiche forestali sostenibili finalizzate ad accrescere il valore economico delle foreste

1. Interventi selvicolturali finalizzati al **miglioramento economico** dei boschi a finalità produttiva, in relazione all'utilizzo artigianale, industriale dei prodotti legnosi e/o funzionali all'ottenimento di prodotti non legnosi: investimenti straordinari di valorizzazione economica delle foreste consistenti nelle conversioni dei cedui semplici in fustaia (tagli intercalari, diradamenti selettivi), dei cedui composti e dei cedui matricinati in buone o ottime condizioni vegetative e con adeguata provvigione legnosa da avviare (o da convertire, se già avviata la fase di conversione) ad alto fusto.
2. Interventi selvicolturali finalizzati al **recupero ed alla valorizzazione produttiva** di boschi abbandonati, invecchiati e/o degradati, in relazione all'utilizzo dei prodotti legnosi e/o all'ottenimento di prodotti non legnosi: ricostituzione di boschi degradati di latifoglie attuati mediante cure colturali, tramarratura, riceppatura, rinfoltimenti con specie autoctone di latifoglie nobili (aceri, frassini, noce, ciliegio, ed altre) per migliorare la composizione dendrologica, la struttura e la densità del soprassuolo, compresi i decespugliamenti e le ripuliture in genere; miglioramento delle condizioni strutturali e compositive, dei boschi



di conifere mediante interventi di sfollo, diradamento nelle compagini più dense e rinfoltimenti in quelle rade, con specie autoctone di latifoglie (leccio, roverella, cerro ed altre meno suscettibili all'azione del fuoco) per accrescere il loro valore economico e ridare adeguata densità alle compagini boschive.

3. **Acquisto di macchinari e/o attrezzature** necessarie ad una migliore e più razionale gestione e produzione forestale.

**Elaborazione di piani di gestione forestale e loro strumenti equivalenti**, ai sensi dell'art. 45 lettera e), sia come attività a sé stante e/o come parte di un investimento.

### Tipologia di sostegno

Il sostegno viene offerto in termini di contributo in conto capitale sulla spesa ammessa.

### Collegamento ad altra normativa

Nel contesto normativo nazionale e regionale sono da considerare "pertinenti requisiti obbligatori" per la gestione forestale le norme rappresentate dai regolamenti regionali e/o dalle Prescrizioni di Massima e norme di Polizia Forestale emanate in attuazione del Regio decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 3267 e integrate e/o aggiornate nella normativa regionale di settore in coerenza con i criteri internazionali di GFS recepiti a livello nazionale dal Decreto legislativo del 2011 n. 227 e dalla strategia nazionale del Programma Quadro per Il Settore Forestale (PQSF) e degli altri documenti di programmazione regionali.

La sottomisura è coerente con Regolamento (CE) n. 995/2010 che stabilisce gli obblighi degli operatori che commercializzano legno e prodotti da esso derivati.

### Spese ammissibili

Contributo in conto capitale per:

1. Investimenti nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali
  - **Spese generali** (studi di fattibilità, onorari di progettazione, direzione lavori e collaudo tecnico) necessarie alla corretta esecuzione degli investimenti ammessi;
  - **Costi di acquisto o leasing o noleggio** di macchine e mezzi, attrezzature e impianti nuovi per:
    - gestione del bosco, utilizzazioni ed esbosco forestale e raccolta di biomasse legnose, nonché per stoccaggio e primo trattamento del legno;
    - primo trattamento dei prodotti legnosi e dei sottoprodotti forestali, finalizzate alla predisposizione di assortimenti per gli utilizzi artigianali, industriali e/o energetici;
    - seconda trasformazione su piccola scala, per gli utilizzi artigianali, industriali e/o energetici;
    - raccolta, stoccaggio, lavorazione e commercializzazione di prodotti non legnosi;
  - **Realizzazione, acquisizione, miglioramento e adeguamento di beni immobili e infrastrutture logistiche** destinate alla raccolta, deposito, stoccaggio, trasporto, stagionatura, prima lavorazione e/o commercializzazione di assortimenti, in relazione all'utilizzo artigianale, industriale e/o energetico dei prodotti legnosi, nonché dei prodotti non legnosi (funghi, tartufi, castagne, ecc.);
  - **Costituzione, realizzazione e gestione di piattaforme logistiche** di mercato per la commercializzazione dei prodotti legnosi locali anche con lo strumento dell'e-commerce;
  - **Acquisizione di know-how** e di software connessi col progetto presentato.
2. Investimenti e pratiche forestali sostenibili per il potenziamento e miglioramento del valore economico delle foreste

- **Spese generali** (studi di fattibilità, onorari di progettazione, direzione lavori e collaudo tecnico) necessarie alla corretta esecuzione degli investimenti ammessi;
- **Costi per interventi selvicolturali di conversione della forma di governo** del bosco e/o volti a modificarne la composizione specifica al fine di ottenere la produzione di assortimenti legnosi di maggior pregio e valore tecnologico;
- **Interventi selvicolturali di miglioramento** (tagli colturali e periodici, ripuliture di vegetazione infestante, decespugliamenti, spalcatore, sfolli, ripuliture e diradamenti, tagli intercalari per l'eliminazione di essenze alloctone, diversificazione e disetaneizzazione, tagli di conversione e avviamento, abbattimento delle piante malate e/o morte e sostituzione con specie autoctone pregiate) del soprassuolo al fine di migliorare gli assortimenti legnosi ritraibili;
- **Interventi selvicolturali straordinari volti a modificare la composizione specifica di popolamenti artificiali**, in abbandono colturale e/o degradati per favorire lo sviluppo di specie autoctone di maggior pregio e valore tecnologico;
- **Realizzazione, acquisizione, miglioramento e ammodernamento dei vivai** per la produzione di piantine forestali solo relativamente alla propria azienda;
- **Spese preliminari alla certificazione forestale** ai sistemi del Forest Stewardship Council (FSC) e/o del Programme for Endorsement of Forest Certification schemes (PEFC) o di altre forme di certificazione;

### 3. Elaborazione di piani di gestione forestale e loro strumenti equivalenti

- Spese necessarie alla redazione di Piani di gestione forestale o strumenti equivalenti, ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente comprensivi degli onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità connessi al progetto presentato, acquisto di software.

Non sono ammissibili:

- le spese per interventi riconducibili alle operazioni di rinnovamento del bosco dopo il taglio definitivo di utilizzazione;
- i costi di manutenzione ordinaria e sostituzione dotazionale di macchine agricole/forestali;
- i costi per l'acquisto di beni non durevoli come i materiali di consumo a ciclo breve (dispositivi di protezione individuale, abbigliamento per i lavoratori forestali, ecc.);
- i costi inerenti la viabilità forestale di ogni ordine e grado che trova sostegno nell'ambito dell'art. 17 e 20 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Inoltre il sostegno non è ammissibile per prodotti forestali non legnosi, non sviluppati e raccolti nei bosco, ma coltivati in frutteto (castagneti da frutto).

### Beneficiari

Il sostegno in oggetto è concesso a soggetti privati proprietari e/o gestori e/o possessori di aree forestali, singoli ed associati, a Comuni possessori di foreste, Associazioni di proprietari di foreste privati o Comuni, unioni di comuni e loro consorzi; a Piccole e Medie Imprese (definite ai sensi della raccomandazione della Commissione 2003/361/CE) che operano nelle zone rurali e/o coinvolte nelle filiere forestali per la gestione e valorizzazione della risorsa forestale e dei suoi prodotti (legnosi, non legnosi, beni e servizi ecosistemici). Il sostegno è concesso anche ai fornitori di servizi e ai titolari di aree forestali che forniscono servizi di gestione per altre proprietà forestali.

### Condizioni di ammissibilità

La sottomisura si applica a tutto il territorio regionale limitatamente alle zone boscate così come definite dalla normativa vigente.

### Principi in materia di definizione dei criteri di selezione

La Misura interessa tutto il territorio regionale.

Sono considerate prioritarie:

i) Qualifica del beneficiario

ii) Localizzazione dell'intervento, con priorità alle seguenti aree:

- aree collinari e montane,
- aree rurali con problemi complessivi di sviluppo,
- boschi gestiti attraverso un Piano di gestione forestale sostenibile o piano di coltura e conservazione vigente.

iii) Tipologia dell'intervento e suo maggiore contenuto di innovazione (es. acquisto di macchinari con dispositivi che limitino l'impatto negativo sul suolo)

iv) Maggiore estensione della superficie forestale gestita mediante Piano di gestione (o documento equivalente), o delle superfici nelle disponibilità dei beneficiari.

### **Importi e aliquote di sostegno**

Il sostegno viene offerto in termini di contributo in conto capitale, commisurato ai costi sostenuti e regolarmente approvati e può arrivare fino al 40% della spesa ammessa. I costi verranno definiti sulla base del prezzario regionale o di costi standard.